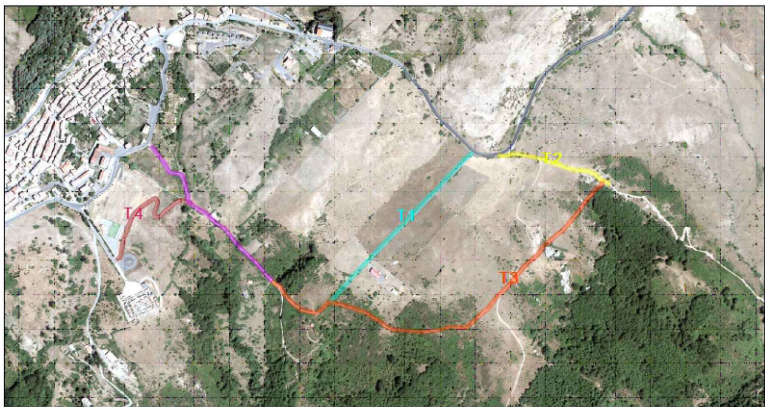


CITTA' DI FLORESTA

CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

PROGETTO ESECUTIVO: INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA
TERRITORIO A RISCHIO IDROGEOLOGICO A SALVAGUARDIA
DELLE STRADE ESTERNE DEL COMUNE DI FLORESTA - VARIE
STRADE DEL TERRITORIO - CUP: G58B2I000030005



ELABORATO:

RELAZIONE DI SCREENING

PROGETTISTI - R.T.P.:

CAPOGRUPPO
(DOTT. ING. MASSIMO MUSCOLINO)



IL RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO
(DOTT. ARCH. FILIPPO RUSSO)

RELATORE
(DOTT. ARCH. GIOVANNI RIZZO)



ALLEGATO :

DATA

23/08/2024

Relazione di screening

Premessa

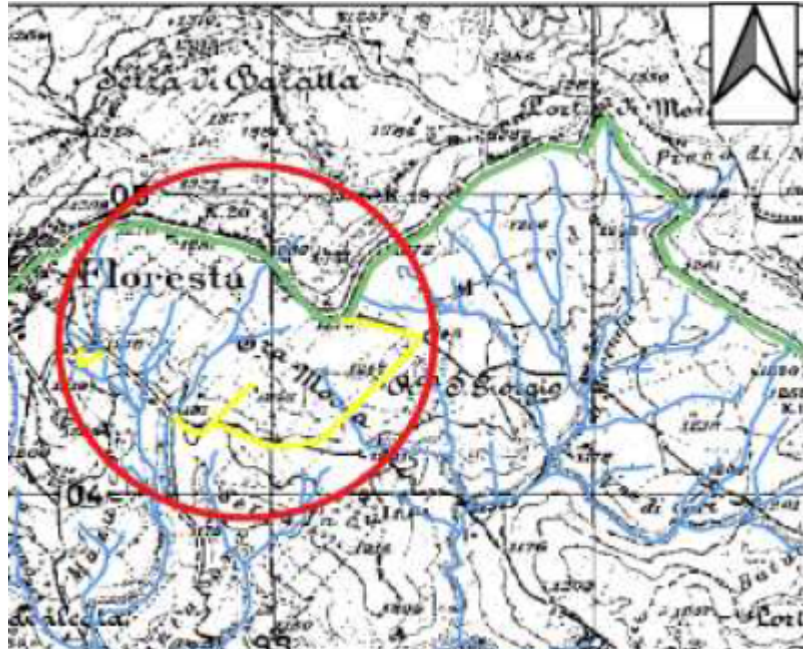
Con l'articolo 3 della direttiva Europea 92/43/CEE (denominata Direttiva "Habitat") del 21 maggio 1992 viene costituita una rete ecologica europea di aree, destinate alla conservazione della biodiversità, chiamate Rete Natura 2000. Tale Rete è costituita dall'insieme di siti denominati **ZPS** (Zone a protezione Speciale) e **SIC** (Siti di importanza Comunitaria), quest'ultimi attualmente proposti alla Commissione Europea, e che al termine dell'iter istitutivo saranno designate con **ZSC** (Zone Speciali di Conservazione). Le **ZPS** e le **ZSC** garantiranno la presenza, il mantenimento e /o il ripristino di Habitat e di specie peculiari particolarmente minacciati di frammentazione o estinzione. In particolare le ZPS sono definite dalla direttiva 79/409/CEE (direttiva Uccelli) per la conservazione di aree destinate alla tutela degli Habitat delle specie di avifauna minacciate. L'art. 6 della direttiva Habitat e l'art. 5 del DPR 357/89 stabilisce che per qualsiasi progetto ricadente in un sito natura 2000 è necessario valutare l'incidenza del progetto al fine di analizzare i possibili impatti che questi abbiano su quel sito. Il sottoscritto Architetto Giovanni Rizzo è stato incaricato dal Capogruppo della RTP "Progettazioni, Professionisti riuniti per lo sviluppo territoriale dell'Alcantara, dell'Etna e dei Nebrodi Ing. Massimo MUSCOLINO, di redigere una relazione di screening ambientale al fine di identificare, qualora presenti, i possibili impatti derivanti da un progetto per la "Messa in sicurezza territorio a rischio idrogeologico e salvaguardia delle strade esterne del Comune di Floresta – Varie strade del territorio". L'area interessata dal progetto lambisce due zone una la **ZPS ITA030043 "Monti Nebrodi"** e la limitrofa **ZSC ITAA030035 "Alta Valle del Fiume Alcantara"**

Descrizione e inquadramento geografico dell'intervento:

Il sito in esame, localizzato sulle foto aeree e sugli stralci topografici allegati, riguarda i seguenti interventi:

- Sistemazione del fondo stradale con predisposizione di un sistema continuo di canali adiacenti la strada e dei sistemi di smaltimento delle acque mediante drenaggio e ripristino dei muretti di contenimento esistenti e oggi diverti (Strada Portella Mitta - Via Garibaldi);
- Sistemazione a valle del centro abitato mediante la realizzazione di opere di contenimento e regimazione delle acque unitamente all'assetto del percorso di collegamento degli impianti sportivi e la strada che collega al depuratore comunale, la strada a Est dell'abitato c/da Mazzurco - San Giorgio.

Caratteristiche generali del sito natura 2000



Inquadramento generale della ZPS di riferimento

Il sito, oggetto dell'intervento lambisce nei tratti T2 e T3 la rete natura 2000 come meglio evidenziato nell'allegato 1.

Più precisamente per identificare le caratteristiche del sito sono stati consultati i formulari standard riferiti ai siti della rete di natura 2000.

Dalla consultazione dei formulari standard redatti per le Zone a Protezione Speciali (ZPS) si è risaliti al codice identificativo che lambisce l'intervento in oggetto che è **ITA 030043**.

Il contesto geologico dentro cui si inquadra il settore di interesse progettuale è caratterizzato dai terreni dell'Unità delle Argille Scagliose che ricoprono in sovrascorrimento tettonico quelli del Flysch di Capo d'Orlando. Le Argille Scagliose sono ricoperte nel settore settentrionale dalle Calcareni di Floresta.

In Loc. San Giorgio il tracciato stradale oggetto degli interventi si sviluppa quasi completamente su terreni afferenti al Flysch di Capo d'Orlando interessati quasi ovunque da una copertura di spessore variabile fino a diversi metri di coltre detritica caratterizzata da matrice prevalentemente argilloso-sabbiosa che nei settori pianeggianti genera presenza di fango con impraticabilità delle stradelle e, nei tratti in pendenza è oggetto della presenza di solchi di erosione concentrata per via dell'erosione delle acque di ruscellamento.

Nel settore est di località San Giorgio, il tracciato attraversa in due tratti una zona caratterizzata da un dissesto franoso a lenta evoluzione che coinvolge sia le argille scagliose sia il Flysch. Tali settori sono caratterizzati sia da solchi di erosione che da tratti fangosi che richiedono, nell'ambito dell'intervento, sistemi di regimentazione delle acque e drenaggi finalizzati a mitigare la pericolosità in atto e i relativi effetti di impraticabilità della viabilità rurale.

Il settore del tracciato stradale compreso fra la Via Garibaldi e la contrada Mitta si attesta alle estremità sulle Calcareni di Floresta e nella parte centrale sul Flysch di Capo d'Orlando. Localmente si rilevano coperture detritiche che danno luogo alla presenza di solchi e ristagni d'acqua che rendono complessa la praticabilità della strada. In alcune zone la strada è caratterizzata da smottamenti dalla parte di valle che determinano un restringimento della carreggiata. Si riscontrano settori in erosione anche in alcune parti di monte che dovranno essere oggetto di interventi puntuali di ripristino.

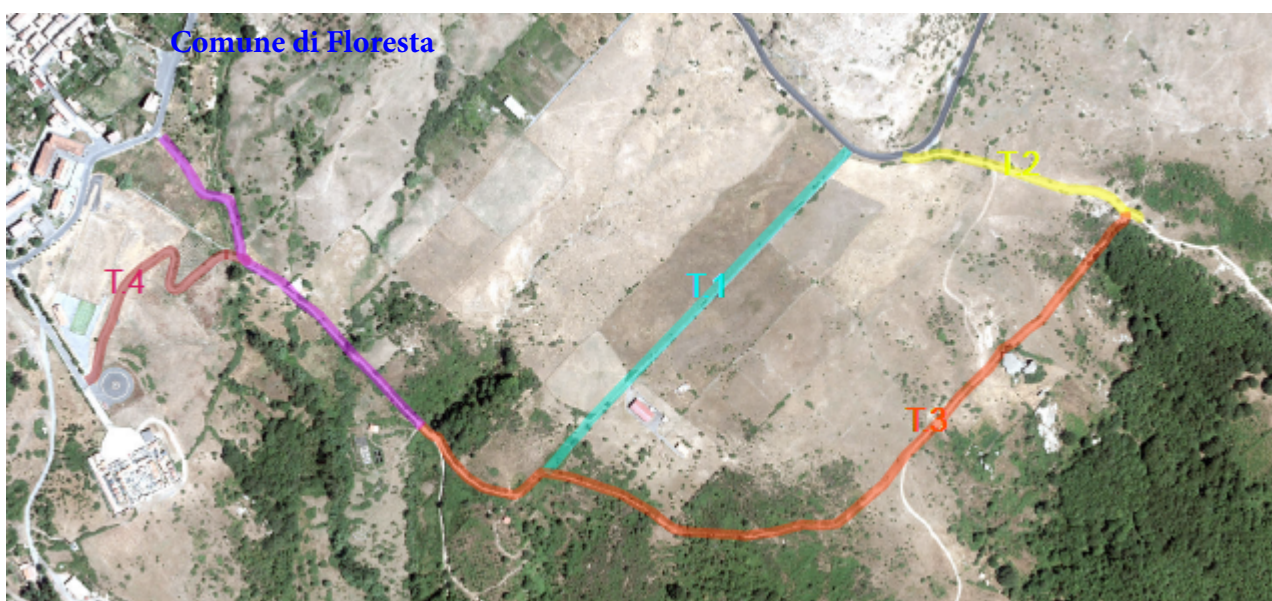
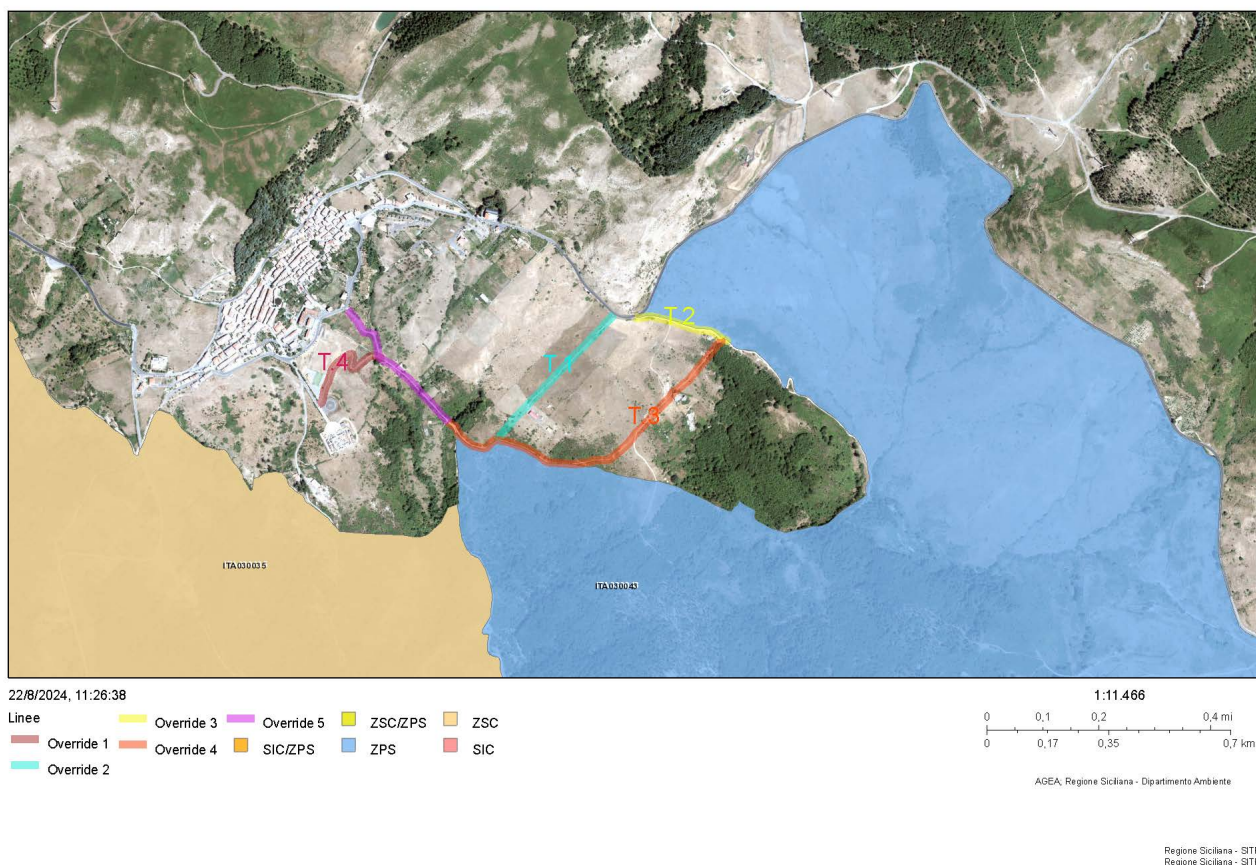


Foto n°1 Foto aerea generale dei tratti T1-T2-T3-T4 stradali interessati dagli interventi



Vincoli

Gli interventi di cui al presente progetto ricadono all'interno di aree soggette ai seguenti regimi vincolistici:

- Area al di sopra di 1200 (art. 142, lettera d, D.LGs 42/04 - Beni paesaggistici);
- R.D.L. n° 3267 del 30/12/1923 (Vincolo idrogeologico);
- Pericolosità geomorfologica -2 (P.A.I.).

Potenziali fonti di impatto e misure di mitigazione

Ai fini della valutazione della significatività degli impatti del progetto in esame sono stati presi in considerazione alcuni indicatori chiave delle possibili incidenze del progetto sul sito.

In particolare è stato valutato se l'intervento può avere o no incidenze significative nel sito considerando:

1. la perdita di superficie di habitat considerando come indicatore la percentuale di perdita di aree o di habitat;
2. frammentazione degli habitat prendendo come indicatore il grado di frammentazione e la durata;
3. la perturbazione della specie della flora e della fauna considerando come indicatore la durata della perturbazione;

4. l'alterazione della qualità dell'aria, delle acque e dei suoli prendendo in considerazione le variazioni relative dei parametri fisico chimici;

L'intervento non produce perdita di superficie per quanto riguarda l'habitat, né altera, distrugge, o isola un'area di habitat importante per la sopravvivenza delle specie migratorie, né interferisce con il ciclo vitale (riproduzione, alimentazione, migrazione e riposo) delle stesse.

Gli unici effetti che si possono verificare sono legati al rumore durante le fasi di cantiere e quindi temporanei considerato che la durata dell'intervento è di circa 6 mesi. Per questi ultimi verranno prese le dovute precauzioni insieme ad altre descritte qui di seguito.

Gli impatti temporanei derivanti dalle fasi realizzative dell'opera verranno eliminati prendendo le seguenti precauzioni:

- in fase di realizzazione, si provvederà a prendere tutti gli accorgimenti necessari alla salvaguardia dell'avifauna rendendo visibili elevatori, cavi, gru etc;
- si mirerà alla conservazione della vegetazione arborea e/o arbustiva autoctona esistente, perché non è prevista in progetto;
- non si effettueranno piantumazioni di essenze vegetali estranee alla vegetazione potenziale del sito di intervento perché non prevista in progetto;
- al fine di mitigare l'impatto visivo riflettente, verranno utilizzate associarsi caratteristiche cromatiche chiare e con tonalità morbide con caratteristiche cromatiche chiare e omogenee a quelle esistenti al paesaggio circostante;
- si adotteranno accorgimenti tecnici per ridurre il minimo rumore;
- verrà effettuato il trasporto in discarica di tutto il materiale in eccesso non utilizzabile. Le discariche dove conferire i residui eccedenti saranno quelle regolarmente autorizzate e preventivamente e si verificherà la ricettività delle stesse in relazione ai quantitativi ed alla qualità dei materiali da conferire. Tali discariche saranno individuate prima dell'inizio dei lavori;
- tutti i lavori ed il deposito dei materiali interesseranno esclusivamente le aree di sedime delle opere da realizzare, senza interferire con l'ambiente circostante;
- si adotteranno le opportune precauzioni e verranno adottati provvedimenti specifici, quali il lavaggio delle aree, la copertura degli inerti, la copertura dei mezzi di trasporto dei materiali di risulta, pavimentazioni ecologiche, la bagnatura degli spiazzi e delle strade soggette al traffico, quali misure mitigative per limitare

gli impatti relativi alla produzione di polveri durante le operazioni di costruzione;

- si ridurranno al minimo l'utilizzo de mezzi operativi ponendo particolare attenzione alla definizione dei percorsi e delle necessità di impiego;
- si renderanno gradualì, per quanto possibile, la presenza di uomini e mezzi in cantiere, ottimizzando le lavorazioni;
- le opere in progetto dovranno essere realizzate secondo le prescrizioni sopra riportate, nei disegni, nelle quote e nelle dimensioni, conformemente ai grafici presentati ed in conformità alle prescrizioni dettate da altri Enti preposti;
- dovranno essere fatte salve le prescrizioni dettate dagli altri Enti interessati dalla realizzazione del progetto e la ditta richiedente sarà onerata di acquisire ogni altra autorizzazione o concessione prevista dalle leggi vigenti, ivi comprese quelle di natura urbanistica, la quale dovrà recepire e rispettare integralmente la presente procedura ambientale.
- Verranno prese in considerazione tutte le misure di sicurezza previste per legge.

Inoltre per un maggior inserimento al fine di tutelare il sito che lambisce le aree di Rete Natura 2000 si provvederà ove necessario salvaguardare la presenza di specie presenti spostandole, laddove necessario e ripiantandole, e inserendo arboree attualmente assenti.

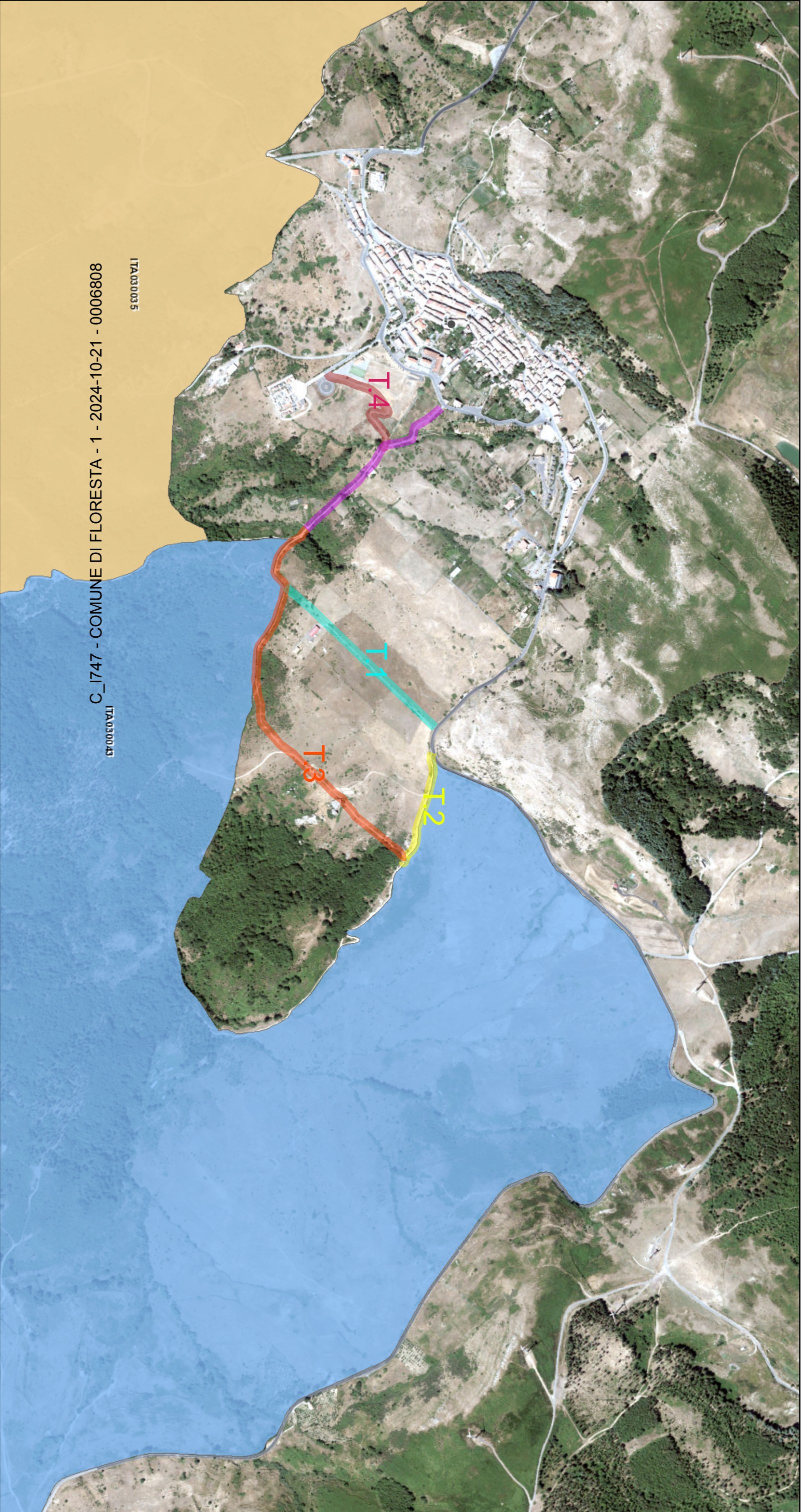
Conclusione

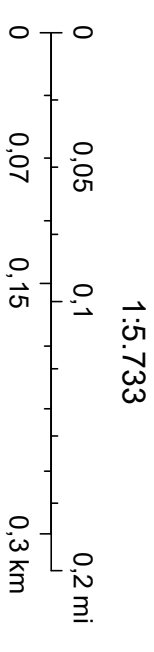
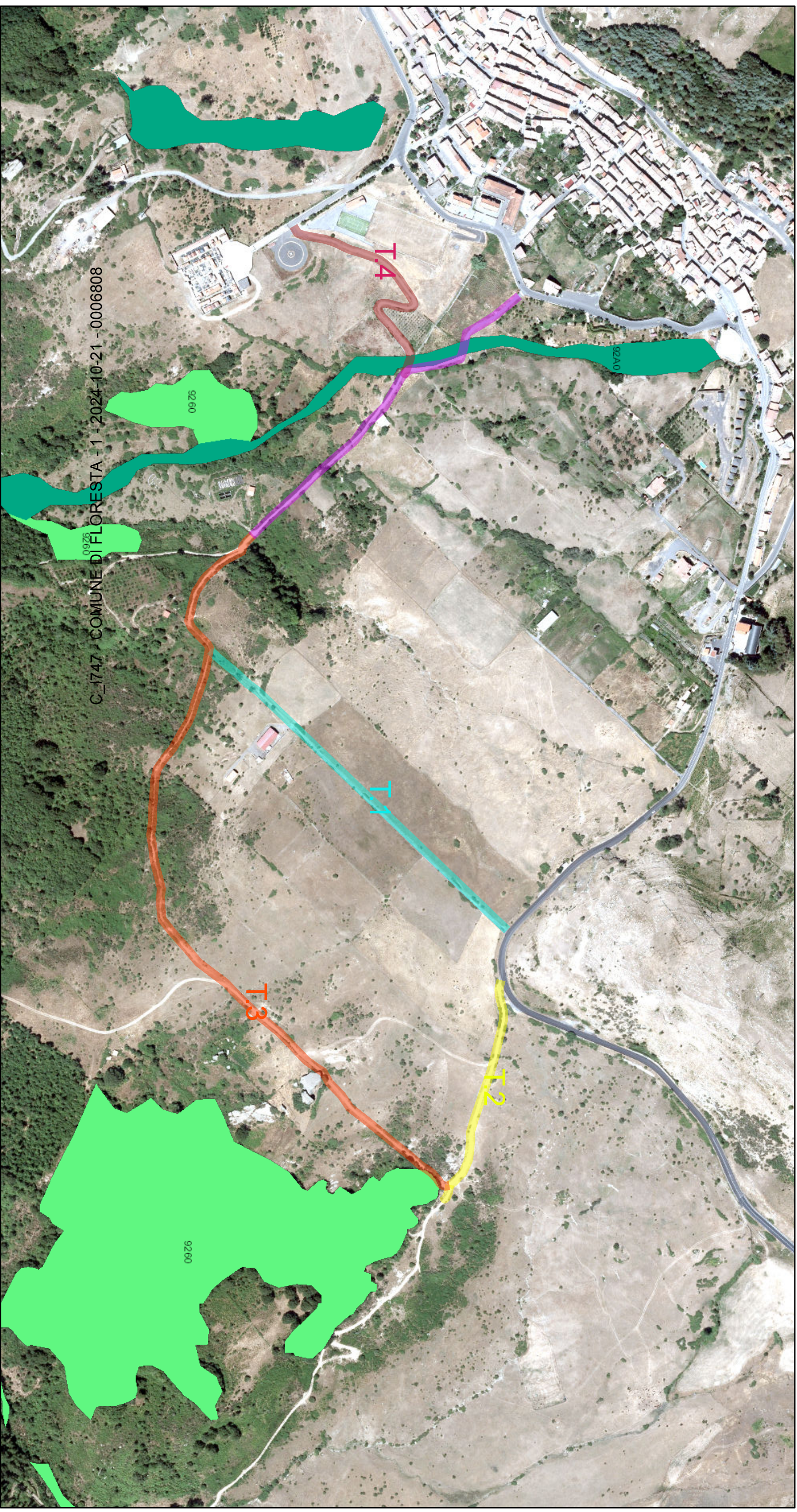
In definitiva, come si evince dallo studio, l'intervento proposto non influisce nell'area della Rete Natura 2000 poichè la stessa è limitrofa, nei tratti stradali T2 e T3 facenti parte del progetto in oggetto. Quindi, non necessita di uno studio più approfondito sia in relazione agli habitat sia agli effetti delle presenze animali e vegetali dei territori interessati. Pertanto, relativamente al progetto in esame, si può escludere, con ragionevole certezza scientifica, il verificarsi di effetti negativi sui siti della Rete Natura 2000.

Il tecnico



Professional stamp and signature of Dott. Arch. Giovanni RIZZO, n° 726, Provincia di Arezzo.





AGEA; Regione Siciliana - Dipartimento Ambiente

